

Testo Giulia Pruneti
Foto Beppe Cabras

FIRENZE ARCHEOFILM BUONA (ANCHE) LA QUARTA

Sessanta opere tra cui molte anteprime da quattordici paesi proposte sul grande schermo: la quarta edizione del grande festival internazionale organizzato dalla nostra rivista ha assegnato quattro premi e dà appuntamento al prossimo anno

nelle due pagine
EDIZIONE 2022
La sala grande de La Compagnia durante la recente edizione del festival di Firenze e alcuni momenti della rassegna durata cinque giorni: 1. Il regista Olivier Bourgeois riceve il Premio "Università di Firenze" dalla rettrice Alessandra Petrucci; 2. Piero Pruneti intervista il regista Nicolò Bongiorno; 3. Il prof. Fabio Martini con Giulia Pruneti e Dario Di Blasi; 4. Alunni e docenti →

La cultura contro la cultura della guerra. Questo il messaggio della IV edizione di "Firenze Archeofilm", svoltasi come di consueto nello storico Cinema La Compagnia, proprio mentre le prime assurde immagini delle bombe sull'Ucraina facevano il giro del mondo. E forse non è un caso se, tra gli oltre sessanta titoli in programma, ad aggiudicarsi due premi è stato *Il giuramento di Ciriaco* del regista Olivier Bourgeois che ha riti-

rato di persona i due prestigiosi riconoscimenti.

Guerra e archeologia il cinema racconta. Alla pellicola di Bourgeois – che per la prima volta mostra l'opera di archeologi, custodi e operai che dieci anni fa, sotto i bombardamenti, misero in salvo i reperti del Museo di Aleppo, un patrimonio fondamentale per il Vicino Oriente – sono stati attribuiti il "Premio Firenze Archeofilm" assegnato

dal pubblico e il "Premio Università di Firenze" consegnato al regista dalla rettrice Alessandra Petrucci. «Affinché – si legge nella motivazione – la testimonianza del passato diventi un deterrente contro ogni tentativo di distruzione delle identità». Sempre da parte dell'Università di Firenze una menzione speciale è andata a *Yuyos* di Michal Krawczyk e Giulia Lepori: un'istantanea su una comunità contadina del Paraguay impegnata attraverso il suo stesso stile di vita a difendere il territorio e le conoscenze quali collanti della propria identità.

La Preistoria? Alla portata di tutti. Il terzo premio, assegnato dal Museo Fiorentino di Preistoria, è andato a *Homo sapiens, les nouvelles origines* di Olivier Julien che documenta il rinvenimento di un uomo di trecentomila anni in una grotta del Marocco la cui datazio-

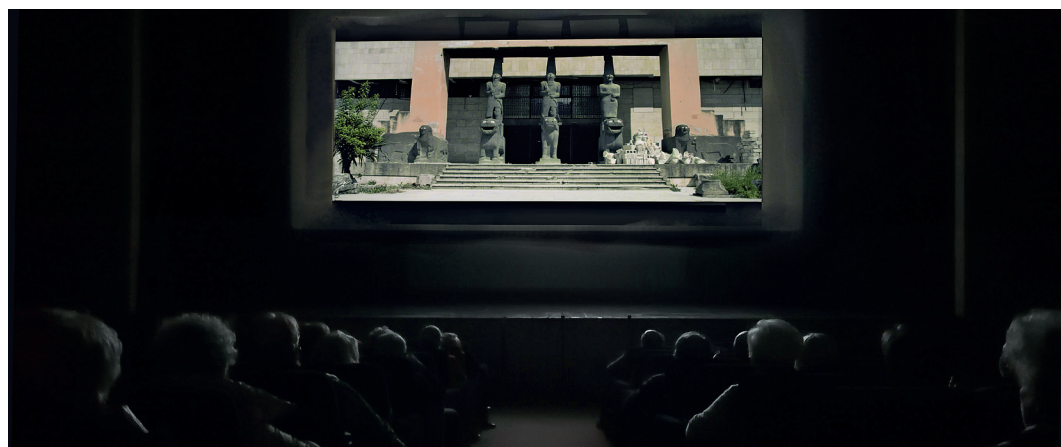
ne riscrive la storia della nostra specie. «Il film – ha motivato il presidente della giuria preistorica Fabio Martini – si caratterizza per l'alta qualità tecnica, il ritmo compatto della narrazione e per il rigore scientifico con cui viene presentato in forma divulgativa un tema specialistico». Il professor Martini, uno dei più stimati paleontologi italiani, ha espresso il suo apprezzamento anche per la manifestazione nel suo insieme: «Va apprezzato l'ampio ventaglio di titoli in rapporto ai vari substrati culturali degli autori: ciò consente di confrontarsi con impostazioni diverse, ideologie e valori che connotano differenti visioni del mondo. Il mezzo cinematografico e l'impatto emotivo che esso suscita coinvolgono lo spettatore rendendolo partecipe delle tematiche presentate. Inoltre, si conferma l'attenzione dei curatori per le problematiche sociali, ambientali, politiche, storiche; ne deriva un festival connotato anche da grande senso civico».

Premio speciale per l'ambiente. Infine, *Songs of the Water Spirits* del regista Nicolò Bongiorno ha vinto il "Premio Archeologia Viva per la comunicazione dell'ambiente". La pellicola è interamente

girata nella regione himalayana del Ladakh, dove il cambiamento climatico e uno sviluppo rampante stanno mettendo a rischio l'ambiente e la stessa identità degli abitanti. Nicolò Bongiorno, intervistato dal direttore di *Archeologia Viva*, ha detto di avere ereditato dal padre Mike la grande passione per la montagna – notevole sul tema un altro suo docufilm del 2015, *Cervino. La montagna del mondo* – che ora lo ha portato in Ladakh per questa nuova opera dedicata al futuro del pianeta.

Maratona in cinque giorni.

La manifestazione, organizzata da *Archeologia Viva* (direttore artistico Dario Di Blasi, direttore editoriale Giuditta Pruneti), si è articolata in cinque intense giornate. Oltre ai vincitori, questi i film più votati: *Al tempo dei dinosauri* (di Pascal Cuissot), *Città del Vaticano, alla ricerca dell'eternità* (di Marie Thiry e Marc Jampolsky), *La prossima Pompei* (di Duncan Bulling) e *70 milioni di mummie animali: il segreto oscuro dell'Egitto* (di Jon Eastman). Tra le novità dell'edizione 2022 la possibilità di cimentarsi con l'esperienza multimediale del regista Sebastiano Deva: *Noto. Il giorno della paura* (1693) sul terremoto che l'11 gennaio



1693 in Sicilia sconvolse la Val di Noto. Come sempre una selezione delle pellicole presentate a "Firenze Archeofilm" è riproposta nell'ambito del "festival diffuso" che ogni anno fa tappa in molte località italiane. Prossima edizione di "Firenze Archeofilm" marzo 2023.

Info: www.firenze archeofilm.it

Giulia Pruneti
«Archeologia Viva»

→ del Liceo scientifico "Castelnuovo" di Firenze al termine delle proiezioni; 5. Foto dal film *Il giuramento di Ciriaco*, vincitore del "Premio Firenze Archeofilm 2022" e del "Premio Università di Firenze"; 6. Foto da *Songs of the Water Spirits*, vincitore del "Premio Archeologia Viva per l'ambiente"; 7. Foto da *Homo sapiens, les nouvelles origines*, vincitore del Premio "Museo Fiorentino di Preistoria".